

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione.



Il Santuario della Madonna del Sorbo

Chiude domenica alla Madonna del Sorbo il Giubileo diocesano della Misericordia

«La misericordia si fa solidarietà»

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

«Ho riflettuto a lungo sull'opportunità e sul modo di chiudere il Giubileo in Diocesi. Ritenendo di interpretare la sensibilità di molti di voi, ero giunto alla conclusione di evitare un evento diocesano e di lasciare alle singole parrocchie la scelta sul modo migliore di farlo a casa loro. Anche perché l'approfondimento del tema della Misericordia non si è certo esaurito in questi dodici mesi né lo sarà con la chiusura delle Porte Sante». Questo uno dei passaggi della lettera che il Vescovo ha indirizzato a presbiteri e diaconi della Diocesi sull'imminente, ormai, chiusura dell'Anno Santo della misericordia. Un anno che ha visto numerose iniziative di pellegrinaggi e soprattutto di catechesi relative alla Misericordia divina, in particolare in occasione della Giornata mondiale della gioventù a Cracovia: se ne è parlato su Pietre vive con i ragazzi, a conclusione dei vari Cret, ai campi scuola estivi... Ma è pur sempre un tema che, per sua natura, non può essere limitato a qualche tempo o occasione particolare. La Misericordia divina è l'orizzonte in cui è chiamato a vivere ogni cristiano, ogni giorno della vita. Si era pensato, quindi, di lasciare alle singole parrocchie l'impegno di concludere l'Anno Santo. Ma a far cambiare idea al nostro Vescovo è subentrato un fatto assolutamente non previsto: il tornado di domenica 6 novembre, che, dopo aver sconvolto

Presso il Santuario, colpito anch'esso dalla furia del ciclone, la conclusione dell'Anno Santo, in comunione con chi soffre a causa di eventi catastrofici

pellegrini dovranno compiere anche un certo tratto di strada a piedi, in un vero e autentico pellegrinaggio. Però l'appuntamento, oltre che suggestivo, è altamente significativo per quest'anno che si conclude. La funzione «semplice e sobria» inizierà alle ore 15.00. Chi potrà partecipare lo farà anche in rappresentanza dell'intero popolo di Dio e del Clero della Diocesi. Sarà «un'ora di fede e di comunione» vicino a Maria «nel segno della compassione e della speranza». E di speranza c'è proprio bisogno in questi momenti in cui siamo colpiti dalle sciagure provocate dai terremoti, alle quali, nelle ultime ore, si sono aggiunti gli inconvenienti e i gravi danni del maltempo. Altri luoghi, prima fra tutti la cattedrale di Civita Castellana, avrebbe potuto ospitare con maggior solennità questo evento che chiude il Giubileo della misericordia. Il luogo scelto ci aiuta a capire che la misericordia di Dio è rivolta specialmente ai piccoli, a chi soffre, a chi rischia di non avere molte speranze. E sarà anche l'occasione per pensare di riparare i danni subiti dalla struttura stessa del Santuario, sia in conseguenza del tornado, sia, ancor prima, ad opera del terremoto che ha colpito anche il nostro territorio. La celebrazione in questo luogo, in queste circostanze, diventa un segno di una misericordia ricevuta e comunicata che vuole diventare solidarietà.

Ladispoli e Cesano, si è spinto fin nel territorio della diocesi, fino al Santuario della Madonna del Sorbo (vedi box), una delle porte sante diocesane aperte quest'anno. E allora il Vescovo ha pensato proprio al Santuario della Madonna del Sorbo, «diventato un importante luogo di riferimento spirituale per la nostra gente soprattutto della zona di flaminia e non solo» per chiudere formalmente l'Anno Santo in diocesi. Ed ha aggiunto: «Sarebbe un segno di solidarietà e misericordia verso i Padri colombiani che lo custodiscono e il popolo che lo frequenta oltre a un esplicito momento di forte ed evidente comunione spirituale con le popolazioni dell'Italia centrale, così duramente provate dai recenti disastri». La celebrazione della chiusura dell'anno giubilare avverrà, quindi, domenica 20 novembre. Naturalmente non è prevista una grande partecipazione di popolo, dal momento che le strade sono dissestate o parzialmente ostruite e l'uso dei pullman non è possibile: proprio per questo i

Caritas. «Libera opzione o imperativo del Vangelo?»

DI GIANCARLO PALAZZI

Sabato 5 novembre 2016 nella Parrocchia di San Giuseppe Operaio a Civita Castellana, si è svolto il Convegno Diocesano Caritas, con questo tema: «Caritas in Parrocchia: libera opzione o imperativo del Vangelo?», relatore del convegno monsignor Enrico Feroci, Direttore della Caritas di Roma. Il Vescovo monsignor Romano Rossi, nella sua prolusione, ha detto: «Cresce tra noi un senso di partecipazione solidaria... Esigenza imprescindibile del Vangelo». Poi continuando: «Vi presento non un burocrate della Caritas, ma un pastore della Chiesa». Monsignor Feroci ha introdotto il tema con delicatezza, ma con la fermezza del pastore dicendo: «È importante che una comunità si assuma la responsabilità, uno stile di vita di fronte a varie situazioni di sofferenza e di precarietà, e nel momento che ci chiamano sul



Don Enrico e il Vescovo

povero, dobbiamo fare riferimento all'esortazione più volte ripetuta dal S. Padre: in pratica di «farsi voce di chi non ha voce». Una comunità che non vive la carità è morta, la prova della vitalità è la carità». La Caritas non è un gruppo, la Caritas scaturisce dalla celebrazione eucaristica. La carità è dono (mistero) e comandamento (ministero) come risposta: «Va' e anche tu fa' lo stesso». Amare Dio per riuscire ad amare l'uomo. La parabola del buon Samaritano mette in risalto il cammino di ogni uomo, di ogni cristiano: dimenticare se stessi e rivolgersi verso gli altri. La Chiesa non può andare oltre, come il sacerdote e il levita, ma deve farsi prossimo delle nuove povertà che interrogano la nostra coscienza di cristiani in questa generazione, dove è chiamata a confrontarsi con chi è nel bisogno e con le «nuove povertà», perché nuove nei metodi, nel linguaggio, nell'ardore; perché richiede creatività, pazienza, ascolto, coraggio, dando fiducia, accogliendo i problemi degli «altri» con amore. Questo è il volto, l'icono di una comunità, che serve nella condivisione l'uomo che è nel bisogno, vive la carità nella dimensione profetica ed evangelizzante, frutto dell'animazione diocesana e di quello che lo Spirito ha suscitato nella comunità parrocchiale, espressione di una Chiesa che vive solo se si consegna al mondo senza condizioni, per essere segno dell'accoglienza e del servizio.

Santuario della Madonna del Sorbo

Si ha menzione di un «castellum quod dicitur Sorbo» in un documento del 996 redatto da Ottone III. Il complesso fu ampiamente rimaneggiato nei secoli successivi, con il rifacimento della chiesa (XV sec.) e la realizzazione di alcuni edifici di contorno oggi in rovina. Rimane solo la chiesa, nella forma attuale, che risale al XV secolo, come attesta la data di fondazione scolpita sull'architrave d'ingresso (A.D. 1487). All'interno del santuario si venera un'icône, chiamata Madonna del Sorbo, che è ritenuta miracolosa. La leggenda, parla di un giovane pastore di Formello, senza una mano, che era solito recarsi tutti i giorni su quell'altura per pascolare i suoi maiali. Guadagnava un'immagine della Madonna nascosta tra i rami di un sorbo, il giovane convulse i paesani a costruire il santuario e l'immagine, ancora oggi venerata, venne custodita al suo interno. Dopo il passaggio del recente tornado, è veramente impressionante constatare l'opera di devastazione compiuta dal ciclone su una bella fetta di bosco circostante, sui tetti della struttura del Santuario, sul piazzale antistante: tetti con tegole volate ovunque, alberi stradicati e trascinati lontano, strutture muraarie abbattute o gravemente danneggiate.



Legenda

- VENERDÌ 18 NOVEMBRE**
a Pian Paradiso, ore 9.30: ritiro per il clero con A. Pitta.
- SABATO 19 NOVEMBRE**
ore 9.30-13.00: Seminario per la presentazione prime tre unità del percorso del 1° anno di cammino educativo con gli adolescenti.
Teverina/Falerina: Fabbrica di Roma; Cassia/Lago: Oratorio di Bracciano; Soratte/Flaminia: Centro Parrocchiale di Camoagnano
- DOMENICA 20 NOVEMBRE**
presso il Santuario del Sorbo, ore 15.00: celebrazione a chiusura dell'Anno Santo
Casa S. Teresa a Caprarola Ufficio Pastorale Familiare «Ritiro Diocesano» Sacra Famiglia - Nepi, ore 18.00-21.00 Pastorele Giovanile «Incontro Rasazzi over 16»
- LUNEDÌ 21 NOVEMBRE**
Pian Paradiso, ore 9.00: Assemblea pastorale con S. Majorano sulla «Amoris laetitia».

«Giornata del Confratello» ad Orte

Oggi le confraternite esprimono l'attività in opere di solidarietà e di carità operosa

DI STEFANO STEFANINI

La storia secolare di Orte è stata caratterizzata dalla presenza sul territorio di numerose confraternite esistenti sin dai tempi del medioevo. A partire dal 2009 si è instaurata la tradizione di dedicare la terza domenica di novembre ad una significativa Giornata di fraternità per

ricordare gli 850 anni della Confraternita di Santa Croce, accertata come la più antica d'Italia. Il primo documento che attesta l'esistenza della stessa struttura ospedaliera fu una bolla di papa Adriano IV risalente al 17 febbraio 1159, che conferma la pertinenza dell'ospedale di San Leonardo alla cattedrale di Orte. La stessa struttura ospedaliera fu fondata dalla confraternita ortana. Il rettore delle Confraternite Riunite, Roberto Rondelli ed il parroco assistente spirituale monsignor Mauro Pace hanno invitato le comunità religiose e civili alla

«Giornata del Confratello» che si tiene ogni domenica 13 novembre con l'assemblea dei Confratelli alle ore 10.00 presso la chiesa di San'Agostino Santa Croce, restaurata negli ultimi anni a cura e con l'impegno diretto delle Confraternite, che l'hanno riportata alla purezza delle linee romaniche originarie. Il programma della giornata seguirà con la Celebrazione Eucaristica e un momento di convivialità e raccolta fondi. Le Confraternite rappresentano l'aggregazione multiforme di uomini e donne che, a partire

dall'epoca medievale e attraverso i secoli, «ha curato il servizio delle famiglie e delle persone più deboli e povere, creando con contributi personali e lasciti testamentari, le varie opere di soccorso e assistenza, chiese, ostelli ed ospedali, ma anche iniziative legate alla cultura religiosa ed all'arte, tutte quelle attività che ne distinguono e rientrano propriamente nelle competenze del comune. Così monsignor Delfo Gioacchini, studioso del fenomeno associativo secolare, riassume in uno dei suoi studi tale fenomeno di volontariato, che nel tempo



Le Confraternite di Orte

ha saputo colmare e risolvere questioni sociali quali l'assistenza morale e materiale delle fasce più povere. Il riconoscimento di «Confraternite più antiche d'Italia» è stato riconosciuto nel 2009 dal quotidiano Il Sole 24 Ore, in un'indagine volta proprio a scoprire cosa fossero e come operassero le Confraternite italiane.

Pian Paradiso. Verso il primo Congresso di giovani Shalom

Dal 2 al 4 Dicembre, si terrà presso la cappella dell'Università «La Sapienza» di Roma il Congresso nazionale dei giovani Shalom, organizzato dalla Comunità Cattolica Shalom e destinato a tutti i ragazzi tra i 14 e i 35 anni. Si tratta di un evento di evangelizzazione organizzato in Italia per la prima volta, a seguito dell'esperienza maturata in Brasile nel corso di diversi anni e più recentemente con il primo Congresso europeo tenutosi ad Evry lo scorso novembre. L'evento dura tre giorni, e ha come obiettivo quello di portare i giovani a crescere nell'esperienza personale con Dio. Il Congresso si articolerà in momenti di formazione, preghiera, celebrazioni eucaristiche, spettacoli, musica e condivisione. Si aprirà con un concerto gratuito, venerdì 2 dicembre, dei Reale, una realtà musicale, oggi famosa, che nasce casualmente nella Comunità Cenealco di Madre Elvira a Medjugorje dove erano per i loro trascorsi come tossicodipendenti.

Valentina Paoletti